LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-66 — Telefono 1-66

Martedì 28 Marzo 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX - N. 74

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il cuore del popolo Triestino per la Patria

La Terra che produsse Giuseppe Caprin — l'artista innamorato del suo dolce nido e rivendicatore della italianità sua che indarno si tenta offuscare; e Ricardo Pitteri e Cesare Rossi, i poeti che in leggiadri versi e fieri come il primo e in più robusti e fieri come il secondo, quella italianità riaffermano, associando proprio al nome del più acclamati delle tradizioni del genio italico continuano nel campo letterario; quella Terra di Trieste, che da secolare lotta per togliere la sua nazionale impronta non domò e non doma, alimenta nel proprio seno, anche nel mezzo al popolo, i cuori più generosi.

Tempo fa, era un giovinetto quattordicenne che sottil morbo trasse alla tomba e al piangente padre nell'ora estrema, raccomandava di portare i suoi piccoli risparmi — circa duecento corone — alla Lega Nazionale; oggi, è un «burbero benefico», Antonio Zimolo, impresario di pompe funebri, il quale volle dare espressione al suo fermo sentimento italiano disponendo in morte che una polizza di sicurtà a lui intestata per 10000 corone fosse pagata alla stessa Lega Nazionale — la Lega che per la santità della sua causa, per la grandezza della sua azione educatrice, raccoglie l'amore di tutti gli italiani soggetti all'Austria, l'amore di noi tutti che lor siamo fratelli e ne sentiamo tutta la nobile fierezza nella lotta, tutti i dolori nelle persecuzioni.

Oh se anche la Dante Alighieri fosse, qui, nella libera Italia, circondata di pari amore!

INTERESSI CITTADINI.

Dalle relazioni che la Giunta Comunale distribuì per la prossima seduta del Consiglio, spigoliamo quanto segue:

Vendita di tre salti del Canale Ledra-Tagliamento. Derivazione di Trivignano. La domanda è presentata dalla Società del Canapificio Udinese ingegneri Fachini e Schiavi, G. Gremese e C. I salti si trovano a valle dell'opificio Muzzatti Magistris e C. in territorio di Cussignacco, e complessivamente misurano m. 2,90 di altezza. Quel canale ha la portata di metri cubi 2 al secondo; per cui i tre salti riuniti svilupperanno una forza di 77 cavalli-vapore nominali pari a 58 effettivi. Le trattative portarono ad ottenere, da parte dei chiedenti, l'obbligazione di pagare lire 10000, corrispondenti a lire 172.41 per cavallo-vapore effettivo.

La Giunta, ritenuto accettabile tale corrispettivo, propone che sia dal Consiglio comunale autorizzato il Sindaco a concedere alla Società del Capanificio Udinese ingegneri Fachini e Schiavi, G. Gremese e C. il qui, mediante regolare contratto ed entro i limiti dei diritti dei quali è investito il Comune di Udine col suo atto di costituzione del Consorzio Ledra-Tagliamento e convegni successivi, l'uso della forza motrice che si sviluppa dai tre salti ai numeri 9, 10 e 11 del Canale Ledra-Tagliamento, derivazione di Trivignano, nel territorio di Cussignacco, dell'altezza complessiva di metri 2,90 verso il corrispettivo consistente nella somma capitale di lire 10,000 (lire diecimila) da pagarsi alla stipulazione del Contratto medesimo.

Bilancio preventivo 1905 del Civico Spedale. — Fin dal 12 gennaio l'amministrazione dello Spedale mandava il suo preventivo al Municipio, ma parve alla Giunta eccezionale il sussidio che in quello si chiedeva al Comune in lire 53005.54 — cifra mai raggiunta finora e che superava di lire 21005.54 quella preavvisata nel bilancio del passato esercizio. Perciò, la Giunta chiese fossero cancellate dal bilancio medesimo lire 10000 stanziate per lavori di trasformazione e di radicali riatti nel locale: lavori che ora sono già in corso di esecuzione, come abbiamo tempo fa riferito. Ma l'amministrazione ospitaliera dimostrò la loro necessità, e allo suo dimostrazioni la Giunta si arrese, ottenendo soltanto che la somma fosse per questo bilancio ridotta a lire 5000. Così il sussidio del Comune fu a sua volta ridotto a lire 48,605.54: e in questa misura la Giunta propone di approvare il bilancio. Notiamo che l'eccedenza di spesa soltanto per il personale porta lire 11.460.28.

Contro l'ordinanza della Giunta provinciale amministrativa che domandava la radiazione dal bilancio comunale di alcune somme. Com'è noto, la Giunta provinciale amministrativa, nella seduta 15-17 febbraio, rilevato che il bilancio preventivo del Comune pel 1905 non offre «garanzia di consolidamento» e suffragato cotal rilievo con altri parecchi, fra cui più di tutti importante quello per la cancellazione di lire 30,870 complessive cui il Comune deve provvedere a norma di legge per pagare le guardie di città, casermaggio, uffici giudiziari — alle quali 30,870 lire contrapponevasi l'entrata di lire 12,200 quale concorso dei Comuni; concludeva con ordinanza doversi depennare la previsione passiva di lire 2700 stanziate per la costruzione di due serre nelle adiacenze dell'Usina del gas, l'aumento di lire 1000 per sussidio alla associazione Scuola e Famiglia e la previsione di lire 2000 per sussidio alla Camera del lavoro.

La Giunta risponde punto per punto, in una lunga relazione, alle osservazioni espresse nell'ordinanza.

«La situazione del bilancio non è tale da destare apprensioni per il prossimo avvenire del Comune»; tutte le somme dei mutui deliberati dal Consiglio o furono inscritte nei bilanci precedenti (per il ponte di Pinzano, per l'impianto elettrico, per la scuola tecnica, in complesso lire 306,126.71), o sono inscritti nel bilancio 1905 (per l'officina del gas 93,000, per il forno municipale 16,000); mentre il conto corrente di lire 300,000 costituisce semplicemente un'anticipazione di cassa, ed è stato inscritto nel conto 1904 fra le partite di giro, in entrata ed in uscita;

riguardo alla unificazione dei debiti, gli studi preliminari sono compiuti, alcune trattative sono intavolate e la Giunta spera di portare sollecitamente le conclusioni dinanzi all'on. Consiglio — «non senza notare» (soggiunge assumendo, assumendo con tono polemico) «che tra le difficoltà dell'impresa, non ultima nè minore potrebbe presentarsi una fama di cattiva finanza che si tenta di creare per ragioni di parte, al nostro Comune»;

il rilievo che non si sarebbe dovuto inscrivere all'entrata del preventivo il reddito della sovraimposta per ruoli suppletivi da riscuotersi nel 1905, non regge: equivarrebbe alla nuova e strana massima che si dobbiano nei preventivi omettere gli stanziamenti di entrate certe e liquide; ecc. ecc.

La conclusione è che la Giunta comunale propone al consiglio di confermare in ogni parte le proprie deliberazioni riguardanti il preventivo 1905, incaricando la Giunta medesima di comunicare alla Giunta provinciale amministrativa le motivazioni contenute nella relazione del Sindaco presentata al Consiglio.

Come fu annunciato, la seduta del Consiglio seguirà oggi stesso, alle ore quattordici.

La Crisi.

Nessuna notizia che meriti credito. Ufficialmente, non si è dato ancora nemmeno l'annunzio che l'incarico sia stato affidato all'on. Fortis.

Grande lavorio di gruppi, di gruppetti, per indicare, per imporre i loro uomini: misere competizioni che determinano più la nausea di quello che invoglino a seguire le varie fasi della crisi — d'altronde, sempre quelle. Candidature appaiono e scompaiono, come al cinematografo e nei quadri dissolventi: il prof. Carlo Ferraris dell'Università di Padova ai lavori pubblici, Carcano al tesoro (e fu già buon ministro delle finanze) Fusinato, Bianchi, Vendramini, Marsengo-Bastia... e tanti e tanti altri nomi!

L'Italia e il Venezuela.

Parigi, 27. — Il *New York Herald* riceve da Washington, 26: L'Italia ha assicurato il Governo degli Stati Uniti che essa non desidera precipitare, nè complicare la crisi nel Venezuela. Il ministro degli Stati Uniti a Caracas riferisce che il cavo francese è tuttora in azione e che la situazione è critica, ma non acuta.»

In Italia e fuori

— Mons. Cerebotani, l'inventore di tanti strumenti di precisione che si è conquistata fama mondiale, ha ora inventato il *telepometro*, col quale — la dotto — si giunge agevolmente a fare colla scala metrica, che più aggrada e senza calcoli il tipo esatto di tutto ciò che può abbracciare l'orbita in piani, mappe, proiezioni, rilievi. Così da bordo di una nave si può ottenere il piano topografico di una piazza fortificata.

— *La fiaccola sotto il moggio*, la nuova tragedia di D'Annunzio, recitata iersera al Teatro Manzoni di Milano, fruttò un incasso di undicimila lire... ma non ebbe un «grande successo.» Il migliore, fu giudicato il secondo atto; ma gli altri tre non suscitano negli spettatori quell'effetto immediato che dalle rappresentazioni teatrali e massime dalla tragedia si richiedono.

— Il *Giornale d'Italia* ha da Nardò che in quelle carceri mandamentali per futili motivi tra il detenuto Zarciglia e il detenuto De Blac avvenne una lite. Dopo una violenta colluttazione De Blac ferì con un colpo di coltello il Zarciglia che cadde al suolo boccheggiante e poco dopo spirò.

— L'imperatrice di Germania, sbarcata coi figli Eitel ed Oscar a Messina fra le acclamazioni entusiastiche della folla, fece nella giornata una gita a Taormina, dove pure fu accolta con grande entusiasmo, fra una vera pioggia di fiori.

— L'imperatore Guglielmo è arrivato ieri a Lisbona.

I fondi della sottoscrizione

fra gl'impiegati civili per l'eccidio di Monza.

Roma, 27. Presieduto dall'on. Finali, si è riunito il comitato promotore della sottoscrizione sorta dopo l'eccidio di Monza fra impiegati civili dello Stato per un'opera di beneficenza da dedicarsi alla memoria di Umberto I.

Accertato l'esito definitivo della sottoscrizione in lire 97,283.14 il Comitato ha deliberato di destinare il fondo della sottoscrizione a beneficio delle orfane degli impiegati coll'erogare gli interessi del capitale al mantenimento delle orfane in sezioni femminili da crearsi presso gli istituti nazionali degli orfani degli impiegati civili ed in concorso con essi. Ha stabilito inoltre di procedere subito all'erezione in ente morale della fondazione che dovrà assumere il titolo di Istituto Nazionale *Umberto I* per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, e di acquistare a favore del nuovo ente una rendita nominativa, i cui interessi si accumuleranno finchè non sia costituito detto convitto femminile.

Da Gorizia.

La città... presa d'assalto.

Non vi parlo degli slavi: questi si limitano ad assediare la città nostra, con lente operazioni d'approccio, e le daranno l'assalto finale soltanto quando crederanno che sia giunto il momento: appena, appena, ogni tanto si ode qualche cannonata; ma oramai vi si è fatta l'abitudine, e dormiamo i nostri sonni tranquilli senza pensare più che tanto nemmeno alla difesa. Gli è così dolce, questo clima della maliarda Gorizia! concilia così bene il sonno!.. «Non la destar: deh parla basso!»

L'assalto avverrà da parte delle imperiali regie truppe: sarebbe già avvenuto, anzi, a quanto si racconta, nella settimana che spira oggi: ma l'influenza di una distinta signora... o che? ne dubitate?... Sicuramente: la moglie di un colonnello era ammalata d'influenza, e perciò l'assalto fu rimandato a questa settimana, non volendosi arrecarle disturbo con gli spari. Del resto, non è stata sempre così, forse, la storia del mondo; che la influenza delle donne vi ebbe una parte grandissima? Non è stata, di grazia, l'influenza delle nobildonne Venuti e Lenassi, firmatarie del tedesco-sloveno invito al ballo della gendarmeria, che ne assicurò l'esito brillantissimo?... Speriamo che l'assalto si possa dare in settimana: sarà sempre un dilettoso spettacolo l'assistervi.

— Il patriottismo di Gorizia.

— Ma perchè — domanderete — l'«assalto»?... Non vi spaventate: si tratta di un finto assalto; e le imperiali regie truppe assalitrici fingeranno di essere il nemico. Poichè del patriottismo Goriziano nessuno dubita, nessuno può dubitarne. In prova, vi cito l'«introduzione» alla relazione sull'attività spiegata dall'Istituto per il promovimento delle industrie in Gorizia, fino alla fine di dicembre 1904, stampata nello Stabilimento tipografico G. Paternolli. Così quella relazione incomincia:

«La Camera di commercio e d'industria in Gorizia (n'è presidente il signor G. Paternolli medesimo) fino dalla sua fondazione si occupò attivamente in favore dei nostri piccoli industriali, e continuando in queste sue nobili tradizioni ha voluto che in ricorrenza del 50.o anniversario dell'avvento al Trono di S. M. l'Imperatore sorga qui in Gorizia una Galleria, la quale, fregiata in seguito a graziosa concessione dell'Augusto Nome di S. M., possa giovare efficacemente, mercè la sua dedica a scopi di esposizione, allo sviluppo dell'industria paesana...»

E proprio in questi giorni, nella «Galleria Francesco Giuseppe», come la Camera di Commercio chiese e le fu graziosamente concesso d'intitolarla, si tiene la Esposizione d'arte industriale.

Cronaca Provinciale

Ipplis

— Consiglio comunale.

26. — Domenica prossima, il nostro Consiglio comunale si riunirà in seduta, per trattare su importante ordine del giorno. Fra gli oggetti da portarsi in discussione, notiamo: Rinuncia dalla carica di consigliere comunale del sig. Adolfo De Polo; nomina di un assessore supplente in sostituzione del rinunciatario Adolfo De Polo; Proposto di sussidio per la cattedra ambulante dei distretti di Cividale e S. Pietro (I. lettura), sul diritto del Comune di servirsi delle campane per usi civili; proposta per un nuovo servizio sanitario nel comune di Ipplis, in sostituzione dell'attuale *Consorzio medico*; autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro la sig. Maria Leonarduzzi ved. Michelini di Udine, per il pagamento di lire 100 pel nuovo pozzo comunale.

Latisana

— Notizie telefoniche.

Portogruaro, da qualche settimana è congiunta telefonicamente con Venezia.

A Palmanova e a Rivignano si tennero già riunioni per l'impianto del telefono, onde congiungersi con Udine.

Tra breve, se i latisanesi, vorranno approfittarne, non avranno che da recarsi in una delle tre suindicate località!!

Palmanova.

— Assemblea del Circolo Agricolo.

27. — Ieri nei locali della Società Operaia gentilmente concessi, ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci del Circolo Agrario di Palmanova.

Dalla relazione del Presidente, sig. dott. Franchi Alessandro, prendiamo alcune notizie e dati che dinotano l'operato di questa benemerita e floridissima Istituzione nel 1904.

Venne riformato lo Statuto sociale al fine di renderlo più perfettamente rispondente alle esigenze della Società ed allo scopo di rendere più spedite e meno dispendiose alcune pratiche riguardanti l'amministrazione.

Nel Comizio Antifillosserico del gennaio 1904, raccogliendo la felice iniziativa del cav. dott. Rubini Domenico, si gettarono le basi del nuovo sistema di lotta antifillosserica, che si fonda sulla facilitata ricostituzione, anzichè sulla sola distruzione delle vigne infette come prima in pratica doveva avvenire. Il Circolo favorì ed aiutò il sorgere del Consorzio Antifillosserico di Palmanova, il quale guidato da quel valente nel campo pratico ed attivo dell'azione a favore della viticultura locale.

Nel Marzo venne poi istituito in Palmanova un corso d'innesto della vite e del gelso, che venne frequentato con profitto da oltre 160 allievi di cui i migliori furono premiati.

In favore dell'istruzione agraria si distribuì «l'Amico del Contadino» gratuitamente a tutti i soci, e si fecero tenere molte conferenze di temi diversi dalla Cattedra Ambulante di Udine, mentre il Direttore del Circolo, sig. Sabbadini geometra Daniele, tenne conferenze alla guarnigione di Palmanova.

Si fece anche attiva propaganda a favore della Fabbrica Coop. Per fosfati di Portogruaro e si continuò il servizio noli delle macchine agrarie fra le quali una ottima decuscutatrice Röber per la pulitura delle sementine.

Seguendo la felice iniziativa cominciata fino dal 1898 si sono erogati premi in denaro e diplomi alle migliori stazioni di monta taurina. In tutto per la propaganda ed istruzione agraria si spesero nel 1904 L. 1400 circa.

Uno sviluppo notevolissimo poi lo ebbe il Servizio Acquisti di materie utile all'agricoltura, poichè tra concimi chimici, sostanze anticrittogamiche, panelli, sementi varie, macchine agrarie, ecc. Si vendettero più di 20000 quintali per un valore di oltre lire 162000.00 divise in più di duemila consegne e con un movimento di cassa di L. 346000.00.

I soci alla fine del dicembre 1904 raggiunsero il numero di 377 ed il patrimonio sociale ammontare a L. 6644.71.

— Consiglio comunale.

Nella ultima seduta tenuta il Consiglio comunale prese atto della munifica donazione delle splendido palazzo delle poste e telegrafi fatta dall'ing. Campiutti, espresse allo stesso sentimenti di riconoscenza acclamandolo cittadino onorario di questa città. Seduta stante il sig. Sindaco Andrea Vanelli spedì al munifico signore il seguente telegramma:

«Con animo lieto pregiomi significarle che in questo momento Consiglio comunale fedele interprete sentimenti riconoscenza della città, con solenne unanime deliberazione acclamò Vossignoria cittadino onorario di Palmanova.»

In Russia

La scomparsa di un granduca

Parigi, 27. — Giunge notizia da Pietroburgo ignorarsi colà dove si trovi il granduca Alessio, comandante in capo della flotta russa. Dopo l'uccisione di suo fratello Sergio non lo si vide più in pubblico; si disse che lo czar gli aveva consigliato di partire dalla Russia. Si afferma che il granduca sia all'estero, ma non si sa null'altro. Il granduca Alessio si era attirato l'odio dei rivoluzionari, che lo ritengono responsabile di parecchie irregolarità avvenute nell'amministrazione della marina e nell'acquisto di navi.

Gli attentati di Varsavia.

Alle diffuse notizie pubblicate ieri nell'Ultima ora, aggiungiamo che i medici sperano di salvare il barone Nolchen, capo della polizia di Varsavia, contro la cui carrozza fu lanciata una bomba mentre si recava a verificare l'attentato commesso pochi minuti prima nel sobborgo di Praga.

Tra i feriti, vi è una giovinetta che al momento dell'esplosione passava per la stessa via.

L'autore dell'attentato, mentre fuggiva, uccise un agente della polizia.

E la pace?

Persistono le voci di pace: ma persistono anche le smentite dei circoli ufficiali russi. Intanto, le ribellioni e i disordini nelle varie provincie continuano ancora su vasta scala; e nella Manciuria continua la ritirata dei russi, che già trovansi a 160 chilometri a nord di Mucden, mentre i giapponesi avrebbero avvertito che entrerano a Carbin — loro ultima meta, per intanto — il 10 del prossimo aprile.

APPENDICE — 134

Passione fatale

— Sì, avevi un marito che ti adorava e che studiava soltanto i mezzi per vederti felice. Tutti tutti non fanno che parlare di questo Mailleniers. Tu sentissi laggiù al nostro paese; non vi è che lui!..

Manuella ascoltava pallidissima, colle labbra sbiancate, frementi; un'aria di desolazione intensa si leggeva ora sul suo volto.

Gli occhi di Nora si riempirono di lacrime, come annunciare a quella povera donna la triste notizia per la quale era accorsa tanto per tempo al suo letto? Ma i minuti passavano e non vi era tempo da perdere.

— Lo sai — cominciò sedendosele accanto sulla sponda del letto, come tante volte avevano fatto a Cabernoit — Lo sai che tuo marito è a Parigi.

— No! — disse Manuella cercando di dominarsi. — Lo credevo alla Rocchetta; è tanto occupato per quella elezione di cui mi hanno parlato! Il momento si avvicina.

— Il sig. Mailleniers era qui, ieri sera.

— Ah!

— E questa notte stessa!

Manuella guardò fissamente l'amica. Sentiva in confuso come se Nora dovesse rivelarle qualche grave segreto, una sventura. Mai dacchè erano a Parigi Nora era venuta così per tempo da lei; ed entrambe avevano sempre evitato di parlar del marito.

— Come lo sai tu? — domandò con vivacità la signora, mettendosi sedere sul letto.

— Me lo scrisse il duca.

— Il duca ti ha scritto stamattina?

— Sì.

— In proposito di mio marito?... Oh! allora dev'essere successo qualche cosa... tu hai qualche notizia da comunicarmi... dimmi, dimmi tutto!

— Dovrai soffrire!..

— Che importa? ormai non ho forse sofferto abbastanza?

E siccome Nora esitava, ella mormorò con voce appena intelligibile:

— Mio marito, morrebbe forse un'altra donna?... Sarebbe nel suo diritto; non siamo noi sciolti per sempre?... lui almeno: io no, io gli sono legata per la vita... in riconoscenza di tutti i sacrifici che ha fatto per me... Vivo ancora, così bene, in grazia sua; ma quest'esistenza mi è insopportabile — ed aggiunse abbassando la voce — Ancora qualche tempo, poi il coraggio mi abbandona; allora sparisco dalla scena del mondo ed entro in un monastero.

— Tu?

— Vedrai, è un'idea che mi perseguita; che cosa debbo fare, Dio mio!..

Impossibile render l'accento di irritazione e di dolore col quale furono pronunciate queste parole.

Nora ebbe uno scoppio d'indignazione ed avvicinatasi alla sorella esclamò:

— Ah! è vile, vile, ciò che tu dici. Hai un figlio, hai tuo marito, tu puoi sperare, tu devi sperare!.. ed io... io non lo so... io non voglio, a modo... io ti proibisco di parlare a quel modo!.. D'altra parte, t'inganni. Il signor Mailleniers ti amava alla follia... t'ama ancora forse: un amore come il suo non muore così presto, e la prova, eccola, posso dartela subito.

Una commozione improvvisa s'impadronì di Manuella; il suo volto si colorì vivamente, gli occhi si gonfiarono di lacrime mentre un riso di gioia sfiorava le sue labbra: tutto ciò valse a confermare a Nora lo stato d'animo della signora Mailleniers.

— Povera sorella!... — mormorò Nora — Ascolta: ho una brutta notizia a darti, ma bisogna tu l'ascolti tranquillamente.

— Dio... che cos'è successo?

— Nulla ancora, grazie a Dio: ieri notte al circolo è sorta una questione fra tuo marito e...

— E d'Orbignach?

— Precisamente!

— E' ciò che da lungo tempo avevo preveduto, e.. la conclusione?...

— Un duello è inevitabile.

— E questo duello quando avrà luogo?

— Ma, non so: domani, forse, o più probabile oggi stesso, nel pomeriggio.

Manuella balzò dal letto:

— Sta bene — disse, prendendo la testa della sorella fra le mani e baciandola in fronte — Tu sei il mio angelo custode! Grazie!

— Che cosa vuoi fare?

— Che so, io? impedire quello stupido duello!

— Ma come?

— Dio m'ispirerà, lasciami! — Adesso è la volta di conoscere il mio destino.

E con la voce breve, imperiosa di un tempo ella chiamo:

— Erminia!

Si fece acconciare i cappelli; poi pregò Nora di lasciarla: aveva bisogno di riflettere, di concepire un piano, per salvare la sua tranquillità, la sua felicità.

La sorella le passò un braccio attraverso la cintura.

— Promettimi Manuelita!..

— Che cosa?...

Il suo pensiero era già lontano lontano.

— Promettimi che non commetterai una sciocchezza... quello che avevi detto prima, per esempio!..

— Sta tranquilla, va là!

— No, devi giurarlo — supplicò Nora.

La signora Mailleniers scosse le spalle.

— Non tormentarti con dei dubbi, per qualche parola insensata sfuggitami! Finchè avrò una speranza cercherò di conservar il coraggio; il giorno in cui non ne avrò alcuna, te ne avvertirò. E' tanto facile sbarazzarsi delle proprie pene! Si prende un po' d'oppio, e ci si addormenta per sempre!

Poi con uno slancio di tenerezza ella aggiunse:

— Pazzerella!.. perchè sparire dal mondo senza dirti nulla? senza darti nemmeno un addio, senza ripeterti ancora una volta che sei stata il più soave affetto della mia vita, il mio sostegno, la mia guida anche nei momenti più tristi?

Nora uscì.

Scendendo le scale ripeteva tra sè le parole della signora:

— Si prende dell'oppio e ci si addormenta... per sempre!

Perchè quelle parole l'avevano tanto colpita?

Manuella terminò in fretta la sua acconciatura; non poteva, non doveva aver luogo.

Continua

Nella medesima seduta il consiglio prese atto delle rinuncie dei sigg. Bert Ernesto e Bearzi dott. Guglielmo ed in loro vece a consiglieri dell'amministrazione dell'ospitale civile elesse i sigg. Desia Antonio e Zandonà D.r Tullio.

Approvava inoltre la decadenza dei signori Bearzi D.r Guglielmo, De Biasio Ing. Giov. Batt. e Durli Adamo dall'ufficio di consiglieri comunali, ed approvava il regolamento sul personale addetto allo sgombro e nettezza delle strade.

— Al telegramma spedito all'ing. Campiutti, annunciante la deliberazione del Consiglio, questi così rispose:

« Ringrazio riconoscente per l'alta prova di stima e fo voti che i provvedimenti a difesa della nostra frontiera orientale rendano Palma forte e fiorente come la voleva il Veneto Senato ».

— La fuga di un cavallo. — Un uomo ferito, una donna morta. Stamane un cavallo attaccato ad una carretta si dava dalla piazza Garibaldi « Pra delle scole » a fuga precipitosa ribaltando il ruotabile ed il conduttore, un contadino di Strassoldo che riportò una ferita alla testa per la quale furono necessari sei punti di sutura. Venne medicato all'ospitale civile dal dott. Stefano Bortolotti.

Il cavallo sempre a gran corsa andò a fermarsi in piazza Venezia vicino all'ex chiesa dei Cappucini. Nel suo percorso però disgraziatamente investì, nei pressi della cucina economica una povera vecchia più che ottantenne ricoverata alla casa di Ricovero.

Sembrava dapprincipio che l'infelice nulla avesse riportato, invece stassera cessava di vivere.

Pordenone.

— Il quartetto veneziano al « Sociale ».

Nella sala del *Teatro Sociale*, domenica sera, il quartetto veneziano composto dei signori: prof. Ettore Casellari (1.o violino), prof. Luigi Guatti Zuliani (2.o violino), prof. Giuseppe Zugni (Viola), prof. Carlo Guaita (violoncello), fu vivamente applaudito.

L'eletto e numeroso uditorio ascoltò il concerto del classico programma con attenzione viva, sempre crescente ammirandone la perfetta esecuzione. I valenti artisti entusiasticamente applauditi ad ogni numero lasciarono di se grato ricordo, e non potrà loro mancare il premio di gloriosi successi.

— Circolo filodrammatico. Questo circolo filodrammatico composto di buoni elementi e diretto dall'egregio Cancelliere del nostro Tribunale, signor Antonio Cremasco, si mostrò sino dalla prima sera ricco di belle promesse e il pubblico gli fu largo di meritati applausi. Nessuno avrebbe creduto che il favore del pubblico gli fosse, così presto mancato, come avvenne appunto sabato sera, in cui assai scarso ne fu il concorso; mentre quei giovani volonterosi rivelarono buone qualità artistiche e buona preparazione. Non indagheremo la causa di questo fenomeno, aspettando di vederli giudicati altrove. Difatti è loro intenzione di recitare in qualche teatro della provincia, e staremo perciò a vedere quale sarà per essere l'esito fuori del.... *loco natio*.

— Consiglio comunale. Mercoledì, 5 aprile, alle ore 3, il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno, notiamo i due importanti progetti, di cui accennammo giorni sono, quello cioè del fabbricato scolastico e la sistemazione del corso Garibaldi.

Cassacco.

— A Cassacco c'è la Diaspis.

Riceviamo:

Treppo Grande 26 marzo 1905.

Leggiamo nella « Patria del Friuli » del 21 corr. non senza sorpresa una smentita ad una notizia « vera sotto tutti i rapporti » riferita in un numero precedente. Si tratta della comparsa della Diaspis nella frazione di Raspano in comune di Cassacco, riscontrata da molti agricoltori del comune di Treppo Grande che pur troppo conoscono la malattia.

La cosa assume uno speciale carattere di gravità pel fatto che la infezione di Raspano, lasciata a sè, renderebbe inutili i provvedimenti curativi che apposita commissione, va da due anni propugnando per il territorio di Treppo G. Il comune di Cassacco non può quindi assolutamente esimersi da quei provvedimenti, cui è fatto obbligo per legge. E primo fra tutti « la regolare denuncia all'autorità competente. »

I membri della commissione contro la diaspis:

Domenico Anzil
Di Giusto Romualdo

Chi ci ha portato questa lettera aggiunge di sapere in modo preciso dove la diaspis esiste e dove fu fatta la cura: si troverebbe nel fondo dei fratelli Fasiolo in mappa di Raspano e nel fondo di Domenico Anzil di Treppo Grande pure situato in Comune di Raspano. Dunque c'è la diaspis e bisogna provvedere! — aggiunge l'informatore.

Cividale

— Spettacolo di prosa e musica. Quanto prima avremo un interessante spettacolo di prosa e musica da parte di alcuni egregi dilettanti concittadini ed a beneficio di un vecchio artista.

Tricesimo.

— Bella che la vedemo!.. Ier l'altro il noto negoziante di Sutrio, sig.r Del Moro Alvise, dava l'incarico al suo famiglio di portare cento lire in busta aperta con l'incombenza di consegnarle e riceverne in cambio della farina di frumento al sig.r Vicario Antonio, negoziante in granaglie di Tricesimo.

Qui giunto, il famiglio andò, come il solito, a rifocillare se stesso e le stanche bestie nell'Albergo « Friuli » di cui è proprietario il sig. Secco Luigi. Per la fretta di ripartire nella mattina seguente alla volta di Udine, pregò lo stalliere G. Batta Carnelutti di portare le cento lire al signor Vicario e di preparargli per la sera la farina, che al suo ritorno, avrebbe caricata e trasportato a Sutrio. Quella buona pasta di stalliere, mai avvezzo a negare un favore, accondiscese ed, intascate le cento lire, accompagnò per breve tratto il carradore. Indi ritornò indietro e difilato corse a disimpegnare l'assunto incarico; ma qual non fu la sua meraviglia quando, giunto nel negozio del sig. Vicario, si trovò « a saccocie vuote »!.. i due biglietti da cinquanta lire, compresa la busta ben inteso, erano smarrite. Ritornato sui suoi passi e per quante ricerche pratiche, tutto fu indarno e purtroppo fu costretto ad esclamare il noto e famoso ritornello del suo padrone: « *Bella che la vedemo!..* »

— Esposizione - fiera vini. In una riunione qui tenuta domenica, fu nominato un Comitato provvisorio nelle persone dei signori Eugenio Bortolotti, Giovanni nob. Masotti e Giovanni Sbuelz, con l'incarico di assumere informazioni e iniziare pratiche per associare alla mostra bovina — che si terrà in settembre, auspice il Circolo agricolo — una Esposizione - fiera di vini. Il Comitato riferirà in altra seduta, fissata per domenica 2 aprile.

Spilimbergo.

— L'Artiglieria. Apprendiamo dai giornali di Venezia di oggi che il 20 Reggimento Artiglieria di stanza a Padova eseguirà, dal 22 Giugno all'8 Luglio del corrente anno, i suoi tiri sul nostro Poligono.

In questi giorni furono tra noi un capitano di fanteria ed un tenente del genio a far dei rilievi per poter addibire l'alveo del Tagliamento per i tiri di fanteria.

Treppo grande.

— L'infezione della diaspis. — Non si prendono provvedimenti! Da circa un mese c'è una viva agitazioni in paese perchè non si adottano provvedimenti suggeriti dalle persone competenti per reprimere e localizzare la diaspis che purtroppo qui fa grandi progressi.

La associazione agraria ha mandato qui a Treppo un apposito incaricato che fu venerdì scorso, la R. Prefettura scrive raccomandando provvedimenti, ma questa autorità comunale non si mostra molto sollecita ad agire, come lasciò intendere venerdì scorso, durante la stessa visita del signor professore Berthod.

Questi agricoltori sperano molto nella Prefettura e nell'Associazione agraria perchè i lagni loro sieno eccolti e si usi una cura energica e si dia coraggio al Comune di combattere il malanno. Questo si fa noto per incarico della *Commissione* istituita dal Comune contro la diaspis, che ha tutta la miglior buona volontà di fare, ma non trova appoggio nè incoraggiamento.

Il Comune dovrebbe dare i mezzi per comperare gli attrezzi occorrenti per la pulitura dei gelsi, nonchè pagare la squadra di operai che dovrebbe eseguire la operazione. Altrimenti non si fa niente.

Qualcuno vorrebbe lasciare i gelsi intatti fino al taglio della foglia, ma, come tutti sanno allora è troppo tardi.

La Commissione comunale è formata di tre persone: Anzil Domenico, Di Giusto Romualdo e Floreani Giuseppe, di Treppo grande e di Vendoglio.

* *

Questa Commissione, se non si provvederà, andrà o manderà dal Prefetto per interessarlo ad occuparsi.

Codroipo.

— Una nuova banda musicale. 27. (B). A Goricizza, frazione di non più di 800 abitanti, si sta costituendo una banda musicale.

Il prossimo autunno, e probabilmente il giorno della sagra, essa farà la sua prima uscita.

Noi Codroipesi in fatto di bande musicali, siamo stati sempre sfortunati.

Di due che ne avevamo, siamo rimasti a secco!

Venga adunque a rallegrarci la banda di Gorizia.

— L'Uomo - pesce. I R. Carabinieri di Rivignano hanno pescato nell'acqua della *Barbariga*, jeri verso le ore 4 pom. un uomo. Pareva fosse morto, ma, dopo prese all'amo, si constatò che era vivo, ma... ubbriaco.

Venne caricato sopra una carretta e trasportato a Cornazzai, sua città nativa.

— L'uomo muto. Ieri i R. Carabinieri di Codroipo hanno arrestato un tale, il quale si ostina a non volere declinare le sue *vere* generalità. Niente nome e cognome.

Questo lo dovranno indovinare i Carabinieri.

In quanto alla sua origine, l'arrestato ha dichiarato di essere di San Vito, poi di Portogruaro - ed infine di Venezia. Ma in nessuna di queste tre località lo conoscono.

Egli si è proposto di pigliare in giro la benemerita!

— Una bicchierata. Mercoledì 29 corr. alle ore 18 nella sala dell'Albergo Roma verrà offerta una bicchierata all'ill.mo sig. Pretore Co. Girolamo Arnaldi, nominato con recente decreto giudice al Tribunale di Caltanisetta.

— Motocicletta fulmine. Nelle ore pom. di ieri un motociclista attraversò *via Udine* con fulminea rapidità. Ci rincresce di non conoscere il nome dell'eroe.

Ai suoi segnali d'allarme, risposero sonori fischi! Una buona lezione non starebbe male a quel signore.

Fontanafredda

— La morte del santese. L'altra sera verso le ore 6 il santese Sfreddo Giovanni fu Sebastiano d'anni 50 si recava alla chiesa di Villadolt per togliere alcune corone mortuarie appese sulle pareti, onde metterle sulle tombe del Cimitero.

Montato sopra una scala a piuoli per eseguire la sua incombenza, la scala scivolò ed il povero Sfreddo cadde, battendo violentemente la testa a terra in modo da fratturarsi il cranio. Morì quasi subito.

Tolmezzo.

— Al Consiglio comunale. Continua la relazione della seduta tenuta da nostro consiglio comunale.

Per il riatto della strada Consorziale Caneva-Paluzza-Alle Acquevive

Il Presidente sig. Vittorio Tavoschi riferisce come la Giunta abbia in animo di inoltrare ricorso al Governo del Re contro la delibera della Giunta Provinciale Amministrativa per la grave spesa addossata al nostro comune pel concorso insieme agli altri comuni consortisti nel riatto della strada Caneva-Paluzza nella località alle « Acquevive » asportata nella piena del settembre 1903.

Rileva come sia ingiusto il riparto perchè furono tassati leggermente i comuni che hanno da questa strada il maggior interesse, quali Treppo, Ligosullo ed altri; ed invita il Consiglio ad approvare la proposta della Giunta.

La proposta di ricorrere è approvata all'unanimità.

Il Rio Cascina

il nuovo terribile nemico che tenta minacciare il centro del nostro paese, e del quale si ricordano tuttora i gravi danni apportategli dell'autunno decorso minacciando di scalzare perfino le fondamenta di alcune case; questo nuovo nemico fu preso di mira a sua volta dai nostri amministratori, i quali tosto fecero allestire un progetto dall'ing. Moro Ambrogio per rinsaldare le falde del monte e per la costruzione di alcune dighe lungo il corso.

Il costo delle opere da eseguirsi ascende a L. 11.000.

Il presidente però, data la situazione finanziaria del nostro Comune che si trova impegnato in vari altri ed importanti lavori e la gravità della spesa, dice di aver fatto pratiche presso il Comitato forestale per il concorso di questo in lire 5500. Spera di ottenerle. Domanda al Consiglio l'approvazione del progetto e che ne sia ordinata la immediata esecuzione.

Il Consiglio approva all'unanimità, a condizione che la Giunta ottenga il concorso del Comitato forestale.

L'ampliamento delle nostre scuole

Il Sindaco sig. Tavoschi si fa quindi ad esporre come, accogliendo le continue istanze del nostro personale insegnante, la Giunta abbia fatto compilare un progetto dall'ing. Moro Ambrogio per l'ampliamento delle aule scolastiche, così ristrette ed in numero limitato da doversi adibire all'uopo anche una stanza nel palazzo municipale.

La spesa è di L. 10,000. L'esecuzione di questo progetto permetterebbe di tirare avanti ancora una decina di anni, senza ricorrere a nuove opere.

Tosoni dice che il primo errore e più grave da parte del Comune si fu quello di acquistare un locale vecchio, nel quale si sprecano continuamente denari, per avere sempre vecchi locali inadatti e in località non appropriata, e con di più, perdendo ogni sussidio da parte del Governo. Si oppone alla proposta. Approverà invece un progetto ex novo da eseguirsi subito, ricorrendo anche ad un mutuo estinguibile in trent'anni.

De Marchi. Feci parte della Commissione per studiare se fosse conveniente la costruzione di un nuovo locale scolastico. Anche io l'approvo in massima ed appoggerei quest'idea, che trova però una forte opposizione dal lato finanziario. E appunto le considerazioni d'indole finanziaria gli fanno trovare l'idea della Giunta relativamente buona e accettabile.

L'Ing. Calligaris difende il progetto sia dal lato tecnico che finanziario.

Tosoni. Bisogna fare locali nuovi! Ad ogni modo, chiedo la sospensiva per oggi, e che l'oggetto sia rinviato ad una prossima seduta.

Egli, non volendo addossarsi responsabilità, dichiara di assentarsi per non prendere parte a votazioni ed anche per togliere il numero legale...

Presidente, interrompendolo: Ne abbiamo avuto abbastanza dell'ostruzionismo dei ferrovieri!..

Tosoni. Anche quello è stato utile!...

Calligaris osserva che per fare una buona scelta della località per i nuovi locali scolastici, bisogna attendere quale sarà la direzione della linea ferroviaria, quale sarà il luogo da prescegliersi pel nuovo cimitero che tiene sospesa anche la costruzione dell'asilo infantile. Poi — dice — con tutto questo e coi lavori più urgenti che abbiamo: roste, rivoli bianchi...

Tosoni, interrompendo: Ben metuz chei bez, tai Riui Blancs!... Io insisto nella sospensiva...

La giunta non ha nulla in contrario; è messa ai voti la sospensiva e risulta approvata.

Forni di Sopra

— L'inaugurazione della bandiera della Cassa rurale. 27. Ieri, ebbe qui luogo l'inaugurazione della bandiera della Cassa rurale.

Il vessillo bianco, rosso e verde, porta da un lato due mani incrociate, che stringono la Croce, quale simbolo sacro dell'avvenire nostro. *In hoch signo vinces!*

Dall'altro, è rappresentata l'immagine della Vergine Assunta.

« Patria e religione! »

Nella chiesa parrocchiale, nella frazione di Cella, ebbe luogo la solenne benedizione della bandiera. Il parroco, don Fortunato De Santa, fece un bellissimo discorso d'occasione.

Spiegò i vantaggi finanziari, morali e religiosi della istituzione.

Parlò dei simboli rappresentati nella bandiera. Fu poi cantata la messa da dilettanti del paese.

Padrino all'inaugurazione fu l'amato nostro Sindaco cav. A. Pavoni.

Alla 1 pomeridiana, la fanfara svolse uno scelto programma.

Gemona.

— I funerali De Carli. *(Per telefono, ore 9.45)*. — Negozi tutti chiusi in segno di lutto. Moltissime torce. Moltissime corone con dediche affettuosissime.

I cordoni sono tenuti dal sindaco A. Stroili, dal vicepresidente dell'operaia Celotti dott. Liberale, dal consigliere provinciale dott. Federico Pasqualis, dal presidente della Società operaia udinese signor Giuseppe Ernesto Seitz, dal cavalier Luigi Bardusco di Udine, dal capitano Dario Simonetti cognato dell'estinto.

Noto le seguenti bandiere: della società operaia di Gemona; del corpo filarmonico id., delle società operaie: di Udine, di Moggio, di Alesso, di Tricesimo, di San Daniele, di Tolmezzo, di Osoppo, di Tarcento, di Pontebba; dal Tiro a segno di Gemona del Club Ciclistico di Gemona; della Società Pro Glemona.

Moltissima gente anche di fuori; tutte le autorità locali.

Il corteo percorse borgo Villa Piazza Umberto I.o, Vittorio Emanuele II.o, via Duomo, fino alla cattedrale da dove va alcimitero.

Parlerà Celotti per la Società operaia e il Sindaco di Gemona.

Per la ferrovia della Carnia.

Ci scrivono da OVARO:

27. — Il Consiglio comunale in sua seduta odierna, sezione ordinaria, di primavera, ed in prima convocazione, ha votato ad unanimità l'ordine del giorno proposto per il concorso nella spesa di costruzione della ferrovia Carnia-Villasantina.

E ci scrivono da FORNI DI SOPRA:

26 Oggi si riunì in seduta straordinaria il Consiglio comunale per trattare l'unico articolo dell'ordine del giorno, cioè l'approvazione della proposta fatta dal Comitato della ferrovia carnica sulla quota di L. 400 annue per 35 anni. Dopo una discussione un po' lunga, causata dalle obbiezioni di alcuni retrogradi, la proposta fu approvata ad unanimità.

E da VERZEGNIS ci scrivono:

26. Anche il nostro consiglio, radunatosi ieri, ad unanimità approvò il concorso di L. 200 per la costruzione della ferrovia carnici.

E finalmente, ci scrivono da PREONE:

27. Alla seduta di ieri, nessuno dei consiglieri comunali mancò. Assisteva anche numeroso pubblico.

Senza discussione venne approvato all'unanimità il sussidio di L. 200 annue per 25 anni.

La deliberazione fu accolta dal pubblico con lunghi e clamorosi applausi.

Come si vede, la cosa va magnificamente, finora. Auguriamo che continui così fino all'ultimo!

SPIGOLATURE DI CRONACA

— La Ditta Giovanni Gressani di TOLMEZZO ha fatto domanda per la derivazione di litri 400 d'acqua dal Rio dei Molini, che segna il confine fra i Comuni di Arta e di Paularo, a destra del Torrente Chiarsò. Si calcola di ottenere un salto di 205 metri, che darebbe con poca spesa, una forza idraulica di oltre mille cavalli dinamici nominali, da trasformarsi in energia elettrica per illuminazione od altri scopi industriali. Autore del progetto è l'ingegnere A. Moro di Tolmezzo.

— Il consiglio comunale di ENEMONZO, testè rinnovato per intiero, nominò a sindaco il signor Luigi Borta; ad assessori effettivi i signori Marco De Marchi e Valentino Micheli, ad assessori supplenti Giovanni Diana e Valentino Lupieri.

— A FANNA, nella località Madonna di strada, bruciò una stalla di proprietà di certo Giacomo Toffolo e vi perirono cinque bovini. Tutto era assicurato. La causa dell'incendio è ignota.

— A PALUZZA, due recite, date da allievi di quelle scuole comunali in una sala dell'albergo *Alla Posta*, fruttarono circa 60 lire, che saranno devolute ad incremento dell'Asilo infantile.

— Mentre il signor Paolo Petracco fu Simone, di PORDENONE (distretto di S. Vito) denunciò di aver subito il 15 corr. un danno di lire 48500 per il fuoco scoppiato nel suo stabilimento; l'ingegnere Battistella, mandato assieme ad un assistente dalle *Assicurazioni Generali* presso le quali il Petracco era assicurato, chiuse la sua perizia indicando il danno in lire 17500.

Tale perizia fu nondimeno accettata dal signor Petracco.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 27 marzo 1905

Cambi (cheques a vista)

Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.92
Austria (corone)	104.90
Pietroburgo (rubli)	265.23
Rumania (lei)	— —
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.80

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
Oggi 28 ore 8
Termometro 8,8
Minima ap. notte 5.9
Barometro 750
Stato atmosferico vario
Vento S.
Pressione calante
Jeri bello
Temperatura massima 17,6
Minima 7.4
Media 11,98
Acqua cad. millim.

— Ai cacciatori. Per opportuna norma dei numerosi seguaci di S. Uberto, della nostra Provincia, crediamo opportuno di riassumere le variazioni che la commissione centrale avrebbe apportate al progetto di legge sulla caccia.

Per quanto riguarda la caccia in montagna sarebbe proibito di cacciarvi come nel piano quando il terreno è coperto di neve. E' anche proibito l'uso dei cani levrieri, dei lacci, o di uccelli da richiamo acciecati.

Il termine della caccia per gli uccelli stanziari sarebbe il 31 gennaio e pei migratori il 31 marzo.

I palmipedi si caccierebbero solo col fucile. La quaglia potrebbe cacciarsi fino al 15 aprile in campagna, e a mare, e col solo fucile, dal 15 aprile al 15 maggio. La caccia a cavallo sarebbe permessa dall'11 novembre alla metà di marzo. Pei cinghiali, daini, cervi, ecc., dell'1 novembre al 31 gennaio.

Il ministro non avrebbe facoltà di variare tali disposizioni che per anticipare il permesso di caccia ai migratori in casi eccezionali.

Sarebbe accordata la facoltà di riservare, con una tassa di 10 centesimi per ettaro.

Ed a proposito di quanto sopra, sappiamo che oggi si riunisce, presieduta dall'egregio cav. Pollis, la nostra Commissione provinciale per la caccia e pesca, allo scopo di discutere alcune proposte relative alla nuova legge.

— Piccolo fallimento. Il Tribunale, con decreto in data di sabato 25 corrente su istanza della ditta Roveda e C. di Milano, dichiarò il piccolo fallimento di Antonini e Guatti, esercenti officina meccanica in Udine.

Nominò a commissario giudiziale l'avv. Giorgio Mamoli di Udine e rimise la pratica al Pretore del I.o Mandamento.

— Una proposta di concordato. La ditta Carlo Nigg, negoziante manifatture in via Paolo Canciani, a mezzo dell'avvocato Mario Bertacioli, offre ai propri creditori concordato sulla base del 40 per cento, pagabile entro un mese dall'accordo e garantito dai signori Degani Augusto, Asquini Domenico, Gervasio Silvio ed Arturo e Attilio.

L'estratto del bilancio al 21 corrente presentava i seguenti estremi:

ATTIVO. — Mobili L. ...
Merci in negozio convenientemente svalutate » 2...
Crediti di negozio realizzabili » 3...

Totale L. 3200...

PASSIVO. — Debiti privilegiati L. 6032.49
Debiti chirografari » 74789.83

L. 7782...

Sbilancio L. 4582...

I creditori erano convocati ieri, nello studio dell'avv. Bertacioli.

I creditori conclusero di domandare il concordato giudiziale.

— L'utilità della vigilanza notturna. L'altra notte, verso le ore 9 e mezza mentre la guardia della vigilanza notturna D'Agostino Valentino trovava di servizio lungo il Viale del Ledra e precisamente nel fondo di proprietà della ditta Canciani Cremese ove è una fabbrica in costruzione, vide un individuo che lasciava sospettare di sè per la sua attitudine e per un carico che teneva sulle spalle. All'intimazione di fermarsi quello sconosciuto gettò il carico e si diede a precipitosa fuga, in modo, anche perchè il terreno presenta molti ostacoli, che fu impossibile il raggiungerlo. Il carico, consiste in due tronchi di albero di gelso, dei quali s'ignora la provenienza, ma certamente furtiva. Tale carico venne sequestrato e consegnata ai Signori Tonini perchè lo trattengano per essere posto a disposizione della autorità quale corpo di reato.

Questo fatto si unisce ai tanti altri che confermano l'utilità del servizio di vigilanza notturna, esercitato nella nostra città per cura e sotto la direzione del signor Pestetti Ermenegildo.

— Grande esposizione di doni per beneficenza. Nono elenco delle offerte e doni pervenuti al Sodalizio Friulano della Stampa per la Grande esposizione che per iniziativa dello stesso seguirà in Udine nelle prossime feste Pasquali.

Le offerte ed i doni si devono indirizzare al « Sodalizio friulano della Stampa » in Udine, via della Posta N. 42.

Papparotto Girolamo propriet. degli alberghi « Campanile e Roma », Treviso: 6 bottiglie di Valpolicella, 6 bottiglie Moscato spumante.

Mizzau Ida, Albergo Roma, Tolmezzo: bicchiere di legno per Birra, lavorato artisticamente.

Tonutti dott. Angelo, Paluzza: calamaio d'argento da tavolo.

Colles Costanzo drogbiere, Treviso: bottiglie di liquori assortiti.

Costagna Edoardo Treviso: lire 5.

Giannini Adolfo Pistoia: 10 fiaschi di Chianti.

Cantine Pellegrini Giuseppe Treviso: 2 bottiglie di Lambrusco, 2 di Vicentino 2 di Canelli.

Mandruzzato Antonio Treviso: 2 anfore per fiori.

Ditta Visentini Venerando negozio di legnami e cementi, Treviso: Lire 2.

Bianchini Giovanni Treviso: (II.a offerta) 10 pacchetti di cipria profumata.

Gentili Giuseppe di S. Daniele: 2 spazzole, 4 vasi per fiori, 2 candelieri, 3 cesti per pane ecc.

Lunazzi Giovanni farmacista Gemona: 2 bottiglie di vino chinato, 1 di Elisir Coco, 1 di Elisir China.

Casadei Riccardo, Forlimpopoli: oggetti di ceramica per acqua, porta cenere ... per sigari.

Ditta Fratelli Donadi negoz. di biade, Treviso: 2 scat. sardine all'olio; 2 ... setti di salsa di pomidoro, 2 scattole di sapone profumato.

Ditta Bertolazzi Pietro e frat. Treviso: 2 bottiglie Lambrusco.

Pilan Camillo conduttore del caffè Pausello, Treviso: 1 bottiglia di Raboso stravecchio.

Signora Bughetti, Treviso: portafrutti di cristallo, porta gioie.

Castelletto Guglielmo, Treviso: ... bastone.

Felice Valentino fu Pietro, Cella (Ovaro): 6 scodelle di terra cotta di sua fabbricazione.

Latteria Sociale Coop. di Cleulis (Paluzza): pane di burro.

Stafetta Pietro, Forgaria: 9 libri ... sorte.

Prof. Bernardino Panizza, Treviso: zuccheriera di metallo, bicchiere di ferro smaltato, 2 vasetti di porcellana per fiori.

Ditta G. F. Lazzari, Treviso: scarpe per signora.

Farmacia Luigi Millioni, Treviso: ... pacchi di polvere Vichy.

Corradazzi Don Beniamino, Paluzza: portasalviette di metallo.

Amm. della Rivista « Il divenire Sociale » di Roma: 2 buoni di abbonamento dal 1 maggio al 31 dicembre 1905.

Dorotea cav. Floriano, Cleulis (Paluzza): crocetta d'oro con piccole granate.

Ditta Giacinto Zambellato, neg. di vini, Treviso: 3 bottiglie di Moscato spumante, 3 di Raboso di Piave.

Morassi Giacinto, negoz. di ferramenta, Treviso: falce inglese.

Clorinda dall'Olio ved. Furlan, laboratorio di ricami, Treviso: voltaire (campionato).

Ditta Isidoro Bonini, negoz. di metalli, Treviso: stampo di rame per bodino.

Morgante Annibale, negoz. cartoline e musica, Udine: 230 cartoline illus.

Avv. Baschiera Giacomo, Udine L. 4.
Masciadri Stefano, Udine: L. 5.
Tamburlini Andrea, Amaro: L. 5.
De Giudici Leonardo, Tolmezzo: L. 10.

— Teatro Minerva. Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la penultima rappresentazione dell'opera *Ernani*.

Domani riposo.

La vita delle nostre istituzioni

Società Alpina. — Giovedì, 30, i soci sono convocati per l'approvazione del consuntivo 1904; per discutere la proposta: d'inscrivere la Società fra i soci ordinari della «Dante Alighieri»; e di modificazioni allo Statuto.

Il consuntivo si chiude con un civanzo di lire 107.11, essendo le entrate state di lire 6521.86 e le spese di lire 6414.75. Per abbonamento a periodici si spesero lire 1267.01; per acquisto libri 358.25; per la stampa dell'*In Alto* 340.89; per varie stampe 200.90.

Fra le riforme allo Statuto notiamo le seguenti:

a) che, dato nome di Consiglio alla odierna Direzione, sia costituita una Direzione esecutiva composta del Presidente, del vice presidente, del segretario, del vice segretario, del cassiere e del bibliotecario;

b) che la odierna Commissione per il Gabinetto di lettura sia costituita di cinque membri, dei quali due almeno facenti parte del Consiglio, e sia chiamata Commissione per la biblioteca e pel Gabinetto di lettura. Il bibliotecario sarà membro di diritto di tale Commissione.

— La gita dell'«Operaia» all'Esposizione di Milano.

Ieri sera, nei locali della Società Operaia, ebbe luogo una seduta per trattare circa la gita della Società stessa all'Esposizione di Milano.

Presiedeva il sig. G. E. Seitz.

Dopo animata discussione, fu nominato un comitato composto dei signori G. E. Seitz, Alberto Calligaris, Luigi Pignat e Demetrio Vendruscolo, con incarico di far pratiche acchè la sorta iniziativa abbia ad avere numerosi aderenti.

Per i fatti d'Innbruck.

Offerte alla «Dante Alighieri»

Offerte precedenti L. 1052.80.

Raccolte dal sig. avv. Mario Marchi di Fanna: Mazzoleni dott. Giuseppe lire 2, De Cecco Angelo 2, Zanardini dott. Gino 1, Mazzoli G. 1, Toffolo-Culau Sante 1, Polez Luigi 1, Ardit Mattia 1, Zecchin Flor Francesco 1, Dorigo Francesco 1, Fornasier Angelo 1, N. N. 1, Ferro Algiso 1, Campagnoli G. 1, Ardit O. 1, Biasoni Edoardo 1, Cadel Giuseppe 1, Salvadori Antonio 1, De Cecco Raffaello 1, N. N. 1, Marus Giuseppe 1, N. N. 1.10, Borai Ernesto 1, Rosa Bernardo 1, Colussi Giuseppe 1, Pittau Fauzza Giuseppe cent. 50, Mion Dr Oreste 50, Biasoni Gino 50, Tolusso Alberico 50, Marchi Giovanni 50, Siega Riz Angelo 50, Luisa Edoardo 50, Marus Carlo 50, Bertoli Eugenio 50, Pontello Giacomo 50, Beltrame Romano 50, Mion Riccardo 50, Mavaldo Magro Angelo 50, Bernardini Eliseo 50, Gasparini Giuseppe 50, Garzoni S. 40, Dell'Angelo 20, Vallan Aloisio 20, Beltrame Ciriaco 20, Springolo Cesare 20, Tizian Angelo 40, Platen Giuseppe 20, Pasquotti Pompeo 20, N. N. 20.

Totale L. 1088.60.

S'iscrisse fra i soci della Dante il sig. Giuseppe Colussi di Cavasso Nuovo.

— L'On. Morpurgo è fra i «quotati» pel nuovo Ministero: l'*Avanti!* ne fa il nome come di un probabile ministro delle Poste nella combinazione che si sta maturando.

— Consiglio comunale.

Ricordiamo che oggi, alle ore 14, si raduna il Consiglio comunale. Le ultime relazioni le abbiamo ricevute stamattina, troppo tardi per darne anche un breve riassunto, come facemmo per altre. (*Vedi in prima pagina*).

Il consigliere avv. L. C. Schiavi ha presentato alla Giunta comunale una interrogazione per conoscere i motivi che determinarono la Giunta a delegare l'on. Giacomo Ferri a rappresentare il Comune al Congresso dei Comuni di Firenze.

— R. Placet.

Don G. B. d'Arcano, cappellano di Pozzecco, fu con recente decreto, riconosciuto a parroco di Susans.

— Trattenimento.

Domenica dinanzi ad un numeroso uditorio i ragazzetti del Ricreatorio di San Giorgio rappresentarono il dramma: «San Pancrazio» in cinque atti. Gli attori riscossero ad ogni calar del sipario numerosi applausi e battimani. Splendida la celestiale figura di San Pancrazio, tra le nuvole e gli incensi, nella sua volata in cielo... Bravi ragazzi!

— Per renitenza alla leva.

Conoscintissimo a Udine il prof. Golbert, un giovanotto poco più che ventenne, illusionista e prestidigitatore.

Al locale ispettorato di P. S. giunse in questi giorni un telegramma, col quale si chiedeva l'arresto di certo Ugo Tollero, imputato di renitenza alla leva.

Dopo attive ricerche, fu stabilito che il Golbert era lo stesso Tollero e perciò l'illusionista fu arrestato e accompagnato in caserma.

Il Tollero — chiamiamolo così ora — chiese ed ottenne di essere, a sue spese, accompagnato in vettura.

— Sul lavoro.

Alle 20 di ieri fu medicato all'Ospitale Civile certo Giacomo Sgrazzati di Antonio, di anni 24, operaio alle dipendenze della ditta Dormisch, per contusione alla regione sacrale sinistra ed alla rotula dello stesso, riportata in seguito a caduta di un grosso ferro.

Il dott. Bigai lo dichiarò guaribile, in giorni 20, salvo complicazioni.

— Gli esercenti e la luce elettrica.

Sabato, una speciale commissione dell'Unione Esercenti, con a capo il presidente cav. Antonio Beltrame si portò nello studio del cav. Arturo Malignani, per vedere se possibile, di ottenere dallo stesso, qualche altra riduzione sui prezzi della luce elettrica.

Il cav. Malignani, rispose che l'officina non è completamente riformata e che la riforma delle linee era appena incominciata: che in massima approvava l'idea di fare ulteriori riduzioni sui prezzi della luce elettrica, essendo d'avviso che più i prezzi vengono facilitati e più estesa ne sarà la domanda.

Aggiunse però, che siccome ad Udine i prezzi già in vigore sono di molto inferiori a quelli praticati nelle altre città, così la riduzione verrà fatta per gradi: non si aspettino «cose grandi» ma vantaggi si avranno.

Questi ritocchi ai prezzi attuali, potranno effettuarsi in conseguenza dell'ulteriore sviluppo della luce.

Allo sviluppo che seguì nell'inverno passato, terrà dietro nei mesi di maggio e giugno una piccola miglioria e se l'inverno p. v. porterà ancora maggiore sviluppo si avranno altri ritocchi.

Il cav. Malignani promise di presentare per il mese di giugno le bozze di una nuova tariffa che oltre ad una facilità nel prezzo, darà una maggiore praticità di applicazione.

I ribassi per ora, saranno fatti sui contatori, perchè sui contratti, si notano abusi troppo enormi.

Siccome ognuno ha il diritto di domandare il contatore, chi non l'ha, potrà chiederlo, se crederà del caso.

— Borseggiato!

Ieri il nostro concittadino sig. Giovanni Contarini alla stazione di Mestre fu borseggiato del portamonete contenente L. 485.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE.

La moglie ammazzata dal marito

Oggi si riprende la causa contro il brigadiere sedentario di Finanza Francesco Amoroso, imputato di avere ucciso a rivoltellate la moglie. Il dibattimento si svolge a porte chiuse: e quindi non ci fu possibile riferirne. Sappiamo che restano ancora sette testimoni da escutere: e quindi, molto probabilmente questa sera si avrà il verdetto.

Si è parlato in questa causa di lettere del fratello e anche della madre di colei che fu moglie all'imputato. Ne abbiamo lette alcune negli atti processuali: e vale la pena — a caratterizzare quel che fosse la vittima — di citarne qualche periodo.

Il dott. Dario Simoni, fratello, medico nella Real tenuta di S. Rossore, così scriveva al cognato:

S. Rossore 20 ottobre

Carissimo Francesco,

«Abbiamo letto con sommo dolore la tua cartolina ricevuta ier sera.

«Non posso in alcun modo recarmi a Fellonica perchè ho in cura dei malati che non posso lasciare. Non so immaginare quello che sia avvenuto; ti dico però decisamente questo, che se ciò del male è causato dalla presenza di *mamma* ti prego a volerla far partire al più presto possibile; se poi la causa fosse da parte di mia sorella ti dichiaro, e te lo dichiaro col massimo dei dolori, che non so che cosa farei, avendo, e tu lo sai, fatto fino ad oggi quello che mi era possibile per indurla a migliori sentimenti. Io ho l'obbligo sacrosanto di pensare alla mia famiglia; ho pensato abbastanza a mia sorella, è tempo ormai che pensi a mio figlio.

Carissimo Francesco perdonami se ti parlo così ma, credi a me, non ne posso più, fa quello che la tua coscienza da uomo onesto ti detta: in ogni modo mandami mamma perchè non voglio che passi sull'inferno pur gli ultimi giorni della sua disgraziatissima vita.

Pazienza, forza e coraggio. Tanti saluti e abb.

In data del 3 ottobre 1903.

«Scusami tanto se fino ad oggi non mi son fatto vivo Attendeva tua lettera, ma vedendo che questo silenzio si prolungava di troppo ho voluto oggi romperlo col scriverti due righe.

Non ti domando come procedano le cose di tua famiglia, perchè disgraziatamente sonsi euro che procedono al solito: ciò male.

Oramai non credo più nulla.

«Abbi pazienza, povero Francesco! E' una cosa che non meritavi certamente: speriamo che domani possa avvenire ciò che fino a oggi non si è ancora verificato, cioè a dire un cambiamento nel carattere di mia sorella.

«Mamma non vuol più saperne di tornar costì. Con te andrebbe in capo al mondo, ma non vuol sentire neanche parlare di sua figlia. D'altra parte dopo i maltrattamenti e le sevizie subito, qualora avesse intenzione di tornare sarei io che non glielo permetterei, dopo tutto quello che mi ha raccontato e sofferto. Stando così le cose e non potendoti neanche lontanamente parlare di un prossimo ritorno, ti sarò grato se vorrai rispondermi due righe e saponi dire se vorrai prenderti la seccatura di spedire per ferrovia ciò che appartiene a mamma (il letto completo, la camera ecc.)

«... Da ciò pure comprenderai che è inutile parlare di nuovo di avvicinamento e che mamma è decisa di rimanere assolutamente con me.

...

E dopo avvenuto il tristissimo fatto, lo stesso dottor Dario Simoni scriveva al tenente delle guardie di finanza in S. Giovanni di Manzano:

S. Rossoro, 11 agosto 1904.

Faccio appello alla sua cortesia e bontà perchè voglia compiacersi di comunicarmi i particolari che accompagnarono il luttuosissimo fatto, in seguito al quale rimase vittima la nostra sventurata sorella. Niuno certo meglio di lei potrà soddisfare a questo mio giusto desiderio.

Debbo però confermare che questa terribile notizia era da me già da tempo attesa e riteneva come fatalmente inevitabile questo tragico fatto. Conosceva ormai in quali rapporti tempestosi corresse la vita coniugale e prevedeva con dolore a quali tristi conseguenze avrebbe condotto l'insopportabile ed impetuoso carattere di mia sorella. Con tutto il rispetto che si deve ai defunti, assicuro che da parte mia non vi sarà, in processo, costituzione di Parte Civile, non intendendo di aggravare ancora di più la già gravissima posizione di mio cognato che io reputo più sventurato che colpevole.

Ho amato mia sorella coll'amore di padre, ho tentato con ogni maniera di condurla nel retto sentiero: mai nulla potei ottenere. Mentre depongo un fiore sulla sua tomba e la rimpiango per il modo tragico con cui ha terminato di vivere; non posso far a meno di rivolgere un pensiero di perdono a quell'infelice che fu marito esemplare sotto ogni rapporto, che amò sinceratamente mia sorella e che, unito ad altra donna, anzichè uxoricida, sarebbe stato un uomo felice.

Con tanti saluti ed antecipati ringraziamenti ecc.

ULTIMA ORA.

Per unire l'isola di Creta alla Grecia.

LA CANEA, 28. — Gli insorti, riunitisi a Theriso, a dodici chilometri a sud di Canea, dove vi è grande affluenza di Contadini, si costituirono in assemblea nazionale provvisoria, presieduta da Papianachis.

Questi trasmise ai consoli esteri la deliberazione proclamante l'unione di Creta alla Grecia, e pregante le Potenze, in nome della Civiltà, a non imporre con la forza la continuazione del regime attuale, che incarna quasi l'assolutismo.

Da qualche tempo, vi è nell'isola di Creta vivo fermento, e se ne preoccupano anche i giornali che trattano della politica mondiale. La cosa interessa anche l'Italia, per essere in quell'isola l'ufficio della pubblica sicurezza affidato a carabinieri italiani.

Le manovre nel Trentino

VIENNA, 28. Il «Detsches Volksblatt» ha da Trieste essere arrivati colà più di venti vagoni carichi di cannoni di recentissimo modello, che serviranno per le manovre di quest'anno alla frontiera italiana.

Lo sciopero dei fornai a Gorizia?

Gorizia, 28. — I fornai presentarono domande per aumento di mercede. Se non saranno accolte, minacciano di mettersi in isciopero per il primo di aprile.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 19 al 25 marzo 1905.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 6
» morti » — » —
» Esposti » — » 1
Totale N. 14.

Pubblicazioni di matrimonio.

Romeo Damiani operaio di Cotonificio con Teresa Rizzi oper. di cotonificio — Natale De Piero barbiere con Maria Chicco operaia di cotonificio — Antonio Del Ponte soggiolaio con Arligide Bertossi tessitrice — Pietro Freschi fabbro con Ida Almacollo tessitrice — Giuseppe Bertossi agricoltore con Maria Seretti contadina — Giacomo Simoni cocchiere con Aurelia Varischio casalinga — Osvaldo Ariano usciere con Roberta Ranzi casalinga — Gioachino Trimpelli pensionato con Anna Taddeini sarta — Domenico Missio agente daziario con Caterina Saccavini tessitrice.

Matrimoni.

Luigi Cosatto muratore con Caterina Colautta contadina — Francesco Driussi agricoltore con Santa Rizzi casalinga.

Morti a domicilio

Federico Ongaro fu Giuseppe d'anni 25 fatognamo — Irma Zilli di Vittorio d'anni 1 e mesi 10 — Margherita Mantovani di Luigi di anni 1 e mesi 3 — Elisabetta Facchina Occhialini fu Francesco d'anni 88 casalinga — Rina Corsi di Ettore d'anni 2 e mesi 6 — Ermenegildo Polano fu Luigi d'anni 29 agente di commercio — Teresa Da Rui fu Domenico d'anni 40 ancella di carità — Gio. Batta Faloni fu Giovanni d'anni 59 agente privato — Engel Fornasier di d'anni 2 e mesi 6 — Giuseppe Mauro fu Antonio d'anni 40 caffettiere — Francesco Scrosoppi fu Paolo d'anni 21 cappellaio — Ines Chiarandini di Paolo di mesi 11 — Carlo Gottardo di Sante d'anni 1 e mesi 8 — co. Caterina Salvagnini-Brandis fu Pietro d'anni 62 agiata.

Morti nell'Ospitale Civile.

Rachele Sello di Egidio d'anni 1 — Caterina Tosolini di Giorgio di mesi 6 e giorni 10 — Umberto Gervasi di Dante di mesi 10 — Uderico Tirelli di Vittorio d'anni 11 scolaro — Eugenio Cattes di Giuseppe d'anni 20 agricoltore — Ermanno Angeli di Giacomo d'anni 1 e mesi 7 — Giovanni Modotto di Luigi di anni 5 e mesi 9 — Italia Cattarossi di Francesco d'anni 17 casalinga — Maria Fratnig-Cumaro fu Giorgio d'anni 88 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Anna Fantoni-Comino fu Girolamo di anni 60 casalinga — Paolo Jacuzzi fu Giovanni d'anni 74 agricoltore.

Totale N. 25, dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamenti.

La famiglia del defunto ingegner Francesco Mini, profondamente commossa dalle manifestazioni affettuose rese alla memoria del loro caro estinto, ringrazia le autorità municipali e scolastiche di Nimis, la Direzione di questa Soc. Op., l'intero paese, e i numerosi amici e rappresentanze di fuori, che col loro pietoso intervento contribuirono a porger conforto al cuore dei parenti.

Chiede venia se, nell'immensità del cordoglio, incorse in dimenticanze involontarie.

Nimis, 27 marzo 1905.

La famiglia dei conti Brandis ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che vollero tributare un ultimo omaggio alla memoria della cara Estinta.

All'intera popolazione di S. Giovanni di Manzano poi che con tanto commovente affetto accolse la Salma dell'indimenticabile Defunta, esprime i sensi della più viva riconoscenza.

Prega di essere scusata per le involontarie mancanze nell'invio delle partecipazioni.

Udine, 23 marzo 1905.

La moglie, i fratelli, i parenti tutti di *Gio Batta Citta*, ringraziano vivamente tutti coloro che in qualche modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri tributate al caro Estinto.

Municipio di Udine

Avviso di sospensione temporanea del servizio dell'Acquedotto Cittadino.

Per alcune riparazioni da eseguirsi sulla condotta principale verrà sospesa temporaneamente la dispensa dell'acqua del suddetto acquedotto nella sera di Mercoledì 29 Marzo corrente dalle ore 23 fino alle ore 6 del giorno successivo.

Tanto si rende di pubblica ragione affinchè ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente per il suddetto periodo di asciutta.

Udine, 27 Marzo 1905.

Il Sindaco
D. Pecile

Avviso d'Asta

presso l'amministrazione della Casa di Ricovero di Udine sarà tenuta il giorno 4 aprile 1905 alle ore 10 antimer. pubblica asta ad estinzione di candela per la vendita a corpo del terreno prativo posto in mappa di Udine-Esterno al N.i 606 di pertiche 18.94 red. S. 40.27 e 1279 di pert. 4.69 rend. L. 12.85 (assieme Ettare 2.36.30).

Dato regolatore L. 5000.— deposito per aderire all'asta L. 500.—. Termine per l'aumento del 20.o quindici giorni dall'aggiudicazione. Spese tutte a carico del deliberatario. Informazioni e schiarimenti presso la segreteria del Pio Istituto.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.30	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 20.50	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.30	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.25	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.4	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	—.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Trattamento insuperabile e illuminazione elettrica

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco